X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 95/2012: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. C. 5389 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 342

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 356

DL 95/2012: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. C. 5389 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 357

ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) 362

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Nuovo testo C. 4041, approvata dal Senato, ed abb. (Parere alla II Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)* 361

ALLEGATO 2 (Proposta di parere del relatore) 363

ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione) 364

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 361

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 1° agosto 2012. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI.

La seduta comincia alle 9.

DL 95/2012: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini.

C. 5389 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea MARTELLA (PD), *relatore*, sottolinea che la X Commissione deve rendere un parere sul decreto-legge n. 95 del

2012, cosiddetto *spending review*, nel testo approvato dal Senato della Repubblica. Il decreto-legge in esame, rappresenta la seconda fase dei provvedimenti dedicati alla revisione della spesa pubblica. Ai fini dell'avvio di un più pervasivo processo di revisione della spesa, infatti, è stato precedentemente adottato il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, il quale reca un complesso di disposizioni la cui finalità è quella di consentire, in aggiunta alle norme già vigenti nell'ordinamento, l'eliminazione di inefficienze e sprechi nella spesa pubblica, in modo da ridurne l'ammontare e reperire risorse da destinare alla crescita economica.

Nel corpo del decreto-legge in esame è confluito altresì il testo del decreto-legge n. 87 del 2012, recante disposizioni in materia di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico. Il testo è quindi corposo e complesso; la presente relazione si soffermerà esclusivamente sugli aspetti direttamente concernenti le competenze della X Commissione.

All'articolo 7, riguardante la riduzione della spesa della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri, i commi da 12 a 15 recano disposizioni finalizzate alla riduzione delle spese delle amministrazioni centrali dello Stato a decorrere dal 2013, ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, nella misura di circa 1,8 miliardi di euro nel 2013, di circa 1,6 miliardi nel 2014 e di circa 1,7 miliardi a decorrere dal 2014. Spetta ai singoli Ministri competenti proporre gli interventi correttivi necessari per la realizzazione degli obiettivi di riduzione di spesa indicati nell'allegato 2, in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità per il triennio 2013-2015.

In particolare, il comma 12 stabilisce che le amministrazioni centrali dello Stato sono tenute ad assicurare una riduzione della spesa, a decorrere dall'anno 2013, sia in termini di saldo netto da finanziare sia in termini di indebitamento netto, corrispondente agli importi individuati nell'allegato 2 al decreto-legge in esame.

Nell'allegato 2, come sostituito nel corso dell'esame al Senato, la riduzione di spesa è complessivamente indicata:

in termini di saldo netto da finanziare, in 1.777,3 milioni di euro nel 2013, 1.574,5 milioni nel 2014 e in 1.649,5 milioni di euro nel 2015 (in luogo di 1.574,5 milioni, come previsto dal testo iniziale);

in termini di indebitamento netto, in 1.528,5 milioni di euro nel 2013, 1.574,5 milioni nel 2014 e in 1.649,5 milioni nel 2015 (in luogo di 1.574,5 milioni, come previsto dal testo iniziale).

Poiché la norma impone una riduzione di spesa permanente a decorrere dal 2013, il taglio indicato per l'anno 2015 dovrebbe intendersi esteso anche agli anni successivi.

Si riporta di seguito il contenuto dell'allegato 2 al decreto, come sostituito nel corso dell'esame al Senato, in cui sono indicate le riduzioni di spesa previste per ciascun Ministero. Si segnala che, a seguito della modifica approvata nel corso dell'esame al Senato, le riduzioni di spesa relative all'anno 2015 di tutti i Ministeri risultano leggermente superiori rispetto all'Allegato contenuto nel testo iniziale:

Riduzioni di spesa dei Ministeri

(milioni di euro)

	saldo netto da finanziare			indebitamento netto		
MINISTERI	2013	2014	2015	2013	2014	2015
ECONOMIA E FINANZE	715,5	662,3	541,5	615,3	662,3	541,5
SVILUPPO ECONOMICO	52,8	37,2	-	45,4	37,2	-
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	48,4	46,1	51,5	41,6	46,1	51,5
GIUSTIZIA	149,0	122,6	127,5	128,2	122,6	127,5
AFFARI ESTERI	26,8	21,5	25,9	23,0	21,5	25,9
ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA	182,9	172,7	236,7	157,3	172,7	236,7
INTERNO	-	-	-	-	-	-
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E MARE	23,0	21,0	31,0	19,8	21,0	31,0
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	207,0	193,5	209,2	178,0	193,5	209,5
DIFESA	236,1	176,4	269,5	203,0	176,4	269,5
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	15,8	8,5	10,4	13,6	8,5	10,4
BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	55,6	51,4	66,7	47,8	51,4	66,7
SALUTE	64,3	61,3	79,5	55,3	61,3	79,5
TOTALE	1.777,3	1.574,5	1.649,5	1.528,5	1.574,5	1.649,5

La relazione tecnica precisa che la ripartizione per Ministero della riduzione della spesa tiene conto dell'incidenza delle spese predeterminate per legge e di quelle relative al fabbisogno, iscritte nel bilancio triennale a legislazione vigente 2013-2015.

Spetta ai singoli Ministri competenti proporre gli interventi correttivi necessari per la realizzazione degli obiettivi di riduzione di spesa indicati nell'allegato 2, in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità per il triennio 2013-2015.

Il Ministro dell'economia e delle finanze verifica gli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica derivanti dagli interventi proposti, ai fini del rispetto degli obiettivi di risparmio prefissati (comma 14).

Nelle more della definizione degli interventi correttivi volti al conseguimento delle economie sopra indicate, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad accantonare e rendere indisponibile una quota delle risorse iscritte nel bilancio pluriennale dello Stato, per un ammontare pari agli importi indicati nell'allegato 2 (comma 13).

L'accantonamento è effettuato nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero interessato, come definite dall'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge di contabilità n. 196 del 2009.

Sempre all'articolo 7, il comma 22, dispone che il Centro di elaborazione dati del Ministero dell'interno acceda in via telematica al registro delle imprese tenuto dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (CCIAA), nonché agli altri atti, documenti ed informazioni contenuti in registri, albi, ruoli, elenchi e repertori dalle medesime tenuti senza oneri per lo Stato.

Il comma 22 dispone l'assenza di oneri a carico del Ministero dell'interno – come previsto dall'articolo 50 del decreto legislativo n. 82 del 2005 – in caso di accesso telematico da parte del Centro Elaborazione Dati (CED), di cui all'articolo 8 della

legge n. 121 del 1981 dello stesso ministero, al registro delle imprese tenuto dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (CCIAA), nonché agli altri atti, documenti ed informazioni contenuti in registri, albi, ruoli, elenchi e repertori dalle medesime tenuti.

L'articolo 8, al comma 4 dispone le riduzioni dei trasferimenti statali agli enti di ricerca facenti capo a vari Ministeri, a decorrere dal 2012, nella misura per ciascuno indicata nell'allegato 3.

Per quanto concerne gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dello sviluppo economico, l'allegato 3 fa riferimento all'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente. La riduzione proposta è pari a Euro 2.460.716 per il 2012, a Euro 6.561.910 euro per il 2013 e a euro 6.561.911 a decorrere dal 2014.

Nel caso in cui, a seguito della verifica effettuata dal Ministro dell'economia, gli interventi correttivi proposti dai Ministri competenti non risultino adeguati al conseguimento degli obiettivi di risparmio in termini di indebitamento netto, di cui al comma 13, il comma 15 prevede che:

il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce al Consiglio dei Ministri;

ed eventualmente, con la legge di stabilità, è disposta la corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero interessato, a valere sulle risorse provvisoriamente accantonate e rese indisponibili nelle more della definizione degli interventi correttivi.

Per quanto concerne le riduzioni di spesa determinate dai commi in esame, si segnala che nell'ambito della circolare del Ministero dell'economia e delle finanza del 23 luglio 2012, n. 24, relativa alla formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2013 e per il triennio 2013-2015, sono già state fornite indicazioni in merito all'applicazione delle suddette riduzioni di spesa.

In particolare, è previsto che le Amministrazioni dovranno individuare selettivamente le spese da ridurre, salvaguardando le risorse che riterranno necessarie in relazione agli obiettivi prioritari da raggiungere. I Ministri competenti dovranno successivamente proporre, in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità per il triennio 2013-2015, gli interventi correttivi necessari per la realizzazione degli obiettivi sopra richiamati, i quali potranno essere raggiunti attraverso la riduzione in via permanente sia delle spese rimodulabili sia di quelle non rimodulabili.

In quest'ultimo caso, ovviamente, le Amministrazioni dovranno proporre gli opportuni interventi normativi sostanziali che, incidendo sugli elementi essenziali che determinano la spesa, consentano di conseguire i risparmi stabiliti.

Le proposte di interventi correttivi dovranno essere illustrate in un apposito documento da far pervenire al Ministero dell'economia e delle finanze entro il 20 settembre 2012.

All'articolo 12, il comma 18-*bis*, introdotto dal Senato, dispone la soppressione della società Buonitalia Spa, attualmente in liquidazione, con attribuzione delle funzioni all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, a cui vengono trasferite anche le risorse umane, strumentali e finanziarie residue della soppressa società.

La società per azioni Buonitalia, con sede legale a Roma, ha per oggetto la promozione e la valorizzazione della produzione agroalimentare italiana.

Creata nel luglio 2003, ha avuto come soci il Dicastero agricolo, l'ICE (allora Istituto per il Commercio Estero), l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e l'Unioncamere (Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura). Al MIPAAF, in quanto depositario delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, è in ogni caso riservata la valutazione e approvazione delle iniziative e dei programmi della società Buonitalia.

La società Buonitalia avrebbe dovuto essere incorporata, entro il 30 giugno 2008, nella società ISA a norma dell'articolo 28, comma 1-*bis* del decreto-legge

n. 248 del 2007, secondo il quale il trasferimento di fondi, destinati ai compiti d'istituto, sarebbe dovuto avvenire a costo zero per ISA (Istituto sviluppo agroalimentare), alla quale potevano essere attribuite le sole spese notarili. A seguito dell'incorporazione ISA era tenuta a modificare le proprie norme statutarie in modo che negli scopi sociali venissero incluse le attività di pertinenza della incorporata Buonitalia. Tale operazione non è stata effettuata nei termini previsti, tant'è che nell'audizione svoltasi presso il Senato il Presidente della società indicava di aver presentato il piano di attività per il 2011 e 2012.

Il comma 18-*bis* in esame, al fine di razionalizzare l'attuazione delle politiche promozionali di competenza nazionale nell'ambito della. promozione all'estero delle produzioni agroalimentari italiane e rendere più efficaci ed efficienti gli interventi a favore della internazionalizzazione delle imprese agricole, attribuisce lo svolgimento delle funzioni di Buonitalia Spa all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Con due decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la pubblica amministrazione la semplificazione sarà disposto il trasferimento da Buonitalia Spa in liquidazione all'ICE:

delle funzioni, delle risorse umane (tale primo decreto dovrà essere emanato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge);

delle eventuali risorse strumentali e finanziarie residue (tale secondo decreto dovrà essere emanato entro 60 giorni dalla chiusura della fase di liquidazione).

Per quanto concerne i dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso la predetta società al 31 dicembre 2011, la norma prevede che, previo espletamento di apposita procedura selettiva di verifica dell'idoneità, da espletare nei limiti ed a valere sulle facoltà assunzionali dell'ente, siano inquadrati nei ruoli dell'Ente di destinazione sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza approvata con il predetto decreto. I dipendenti trasferiti mantengono il trattamento economico fondamentale e accessorio, percepito al momento dell'inquadramento. Nel caso in cui il trattamento economico predetto risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale dell'Agenzia, i dipendenti percepiscono per la differenza un assegno *ad personam* riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti.

La norma in esame, infine, dispone l'abrogazione dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 99 del 2004, sulla promozione del sistema agroalimentare italiano, il quale specificava lo scopo di Buonitalia Spa (erogazione di servizi alle imprese del settore agroalimentare finalizzati a favorire la internazionalizzazione dei prodotti italiani) e autorizzava il Ministero delle politiche agricole e forestali ad acquistare dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) le partecipazioni da questo possedute nella società per azioni « Buonitalia », nonché ad esercitare i conseguenti diritti dell'azionista.

I commi da 49 a 58 dell'articolo 12 prevedono la soppressione dell'Associazione italiana di studi cooperativi « Luigi Luzzatti », le modalità di gestione della relativa liquidazione e il trasferimento al Ministero dello sviluppo economico delle funzioni, delle risorse e del personale della soppressa Associazione. In particolare, il comma 49 dispone la soppressione dell'Associazione italiana di studi cooperativi « Luigi Luzzatti » e la decadenza dei relativi organi, mentre il comma 58 ne abroga la norma istitutiva (l'articolo 10, comma 10, della legge 23 luglio 2009, n. 99).

Ai sensi del comma 50, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico è nominato un dirigente delegato individuato tra i diri-

genti del Ministero dello sviluppo economico che:

esercita i poteri attribuiti al presidente e al consiglio di amministrazione dell'associazione;

provvede alla gestione delle operazioni di liquidazione delle attività ed estinzione delle passività e alla definizione delle pendenze dell'ente soppresso. L'eventuale attivo netto risultante dalla chiusura della gestione del dirigente delegato è versato, ai sensi del comma 57, all'entrata del bilancio dello Stato (fatta salva l'acquisizione delle risorse strumentali dell'associazione al patrimonio del Ministero dello sviluppo economico).

Ai fini del trattamento economico complessivo del dirigente delegato, la norma precisa che esso non subisce variazioni per effetto dell'incarico in questione, in quanto esso costituisce integrazione dell'oggetto dell'incarico di funzione dirigenziale conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

Sia il comma 49 che il comma 50 fanno salvi gli adempimenti per gli organi in carica di cui al comma 51, che consistono:

nel controllo da parte del collegio dei revisori in carica delle attività del dirigente delegato;

nella deliberazione – entro 30 dalla data di entrata in vigore del presente decreto – del bilancio di chiusura (deliberato dagli organi in carica con attestazione redatta dall'organo interno di controllo) e nella sua sottoposizione per approvazione al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Le funzioni dell'associazione sono trasferite, ai sensi del comma 52, al MiSE, « senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione, anche giudiziale ».

Lo stesso Ministero deve preventivamente accertare che l'interesse pubblico allo svolgimento delle attività dell'Associazione sussista e sia ancora attuale e, solo in caso di accertamento positivo, provvede ad esercitare i relativi compiti e a gestire con i propri uffici tali attività.

Il comma 53 riguarda le risorse che il MiSE può utilizzare per proseguire l'attività dell'Associazione, ovvero le somme corrispondenti alle convenzioni in essere tra l'associazione e il Ministero. Tali convenzioni sono risolte dalla data di entrata in vigore del decreto, e le somme corrispondenti sono trasferite in un apposito fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

Le disposizioni concernenti il trasferimento del personale della soppressa Associazione sono contenute nei commi 54-56.

In particolare, il comma 54 disciplina il trasferimento al Ministero dello sviluppo economico del personale di ruolo dell'Associazione in servizio a tempo indeterminato. Con apposito decreto interministeriale viene poi approvata la tabella di corrispondenza per l'inquadramento del personale trasferito, mentre l'adeguamento dell'organizzazione e la dotazione organica del MISE in misura corrispondente alle unità di personale effettivamente trasferite viene demandato ad un apposito regolamento ministeriale. Il personale trasferito, infine, mantiene il trattamento previdenziale in godimento.

Ai sensi del successivo comma 55, il personale trasferito conserva il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento. Nel caso in cui tale trattamento risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale del Ministero, è attribuito per la differenza un assegno *ad personam* riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti.

Infine, il comma 56 dispone la cessazione degli effetti dei contratti di consulenza, di collaborazione coordinata e continuativa, di collaborazione occasionale e i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato, salvo che il dirigente delegato

ne proroghi l'efficacia, non oltre l'originaria scadenza, per far fronte alle attività connesse con la liquidazione.

I commi da 59 a 70 dell'articolo 12 riguardano la soppressione della Fondazione Valore Italia, le modalità di gestione della liquidazione e il trasferimento al Ministero dello sviluppo economico delle risorse strumentali, del personale e della gestione del programma a favore delle micro, piccole e medie imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli industriali. Il testo originario del decreto-legge in esame prevedeva la soppressione immediata dell'ente, mentre durante l'iter al Senato la soppressione decorre dal 1° gennaio 2014.

In particolare, il comma 59, sopprime, a decorrere dal 1° gennaio 2014 la Fondazione Valore Italia, i cui organi decadono.

Le norme istitutive, di finanziamento e quelle conseguenti e contrastanti con la nuova disciplina, sono oggetto di abrogazione ai sensi del comma 70.

A differenza delle altre disposizioni dell'articolo 12 che prevedono la soppressione di enti, in questo caso la decadenza degli organi fa seguito al loro scioglimento disposto, ai sensi dell'articolo 25 del codice civile, con il decreto del Ministro dello sviluppo economico che, in data 19 aprile 2012, ha nominato un commissario.

I commi da 60 a 64 riguardano le attività connesse alla liquidazione dell'ente.

Ai sensi dei commi 60, 61 e 64, il commissario in carica al momento della soppressione (1° gennaio 2014):

esercita i poteri del presidente e del consiglio di amministrazione della fondazione;

provvede alla gestione delle operazioni di liquidazione delle attività ed estinzione delle passività e alla definizione delle pendenze della fondazione soppressa entro il termine del 30 giugno 2014. A tal fine, è istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico un apposito Fondo al quale sono trasferite, per essere destinate alla estinzione delle passività risultanti dalla gestione liquidatoria, anche le somme impegnate dal Ministero in favore della Fondazione, individuate con un apposito decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

riceve un compenso determinato dal Ministro dello sviluppo economico;

verifica la disponibilità degli operatori del mercato a subentrare nell'esecuzione del progetto per la realizzazione dell'Esposizione permanente, senza previsione e impegno di oneri per il bilancio dello Stato e,

in caso di esito positivo della verifica entro il termine del 30 giugno 2014, trasferisce i rapporti e attività in essere alla data del presente decreto, previa autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

in caso di esito negativo, tutti i rapporti di cui è parte la Fondazione si risolvono di diritto senza che sia dovuta alcuna compensazione, comunque denominata, per l'estinzione anticipata.

presenta il bilancio di chiusura della fondazione soppressa per l'approvazione al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'economia e delle finanze, entro 15 giorni dalla data di soppressione dell'ente;

le sue attività sono controllate dal collegio dei revisori in carica alla data della soppressione.

Il comma 62 riguarda i rapporti con il Ministero dello sviluppo economico (MiSE), che provvede dal 1° gennaio 2014 alla gestione diretta del solo programma, oggetto di specifica convenzione con la Fondazione, concernente la « Realizzazione del programma di agevolazioni a favore delle micro, piccole e medie imprese italiane per la valorizzazione economica dei disegni e modelli industriali », utilizzando a tal fine le risorse trasferite alla Fondazione e depositate su un conto corrente vincolato allo scopo. Tali risorse

sono versate all'entrata dello Stato per essere riassegnate ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e destinate all'esecuzione del suddetto programma secondo criteri e modalità definite con decreto del Ministero dello sviluppo economico.

Ai sensi del comma 64, il bilancio presentato dal Commissario straordinario dà evidenza della contabilità separata attivata per la gestione della convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e la fondazione, concernente la realizzazione dell'unico programma portato avanti dal MiSE.

Il comma 63 prevede la risoluzione immediata delle convenzioni in essere tra la fondazione soppressa e il Ministero, nonché i soggetti terzi.

I commi da 65 a 68 contengono le norme riguardanti il personale della Fondazione, e in particolare i commi 65-67 riguardano il personale a tempo indeterminato, mentre il comma 68 il personale a tempo determinato e i contratti di consulenza.

Il personale con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato in servizio presso la fondazione al 1° gennaio 2014, è trasferito al Ministero dello sviluppo economico che provvede corrispondentemente ad incrementare la propria dotazione organica (comma 65).

Questo personale viene inquadrato nei ruoli del MiSE con decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e il Ministro dell'economia e delle finanze, previo espletamento di apposita procedura selettiva di verifica dell'idoneità, sulla base di una tabella di equiparazione tra le qualifiche possedute presso la fondazione e quelle del Ministero tenuto conto delle mansioni svolte e dei titoli di servizio (comma 66).

I dipendenti trasferiti mantengono il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento. Nel caso in cui tale trattamento risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale del Ministero, è attribuito per la differenza un assegno *ad personam* riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti (comma 66).

I contratti di consulenza, di collaborazione coordinata e continuativa, di collaborazione occasionale e i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato in corso alla data di soppressione della fondazione cessano di avere effetto il quindicesimo giorno successivo a tale data. Entro tale data, il commissario può prorogarne l'efficacia non oltre l'originaria scadenza per far fronte alle attività di liquidazione (comma 68).

Il comma 69 riguarda le risorse della Fondazione, e prevede:

il versamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'eventuale attivo netto risultante dalla chiusura della gestione del commissario e delle disponibilità liquide costituenti il Fondo di dotazione della fondazione, o comunque destinate alla realizzazione dell'Esposizione permanente;

l'acquisizione al patrimonio del Ministero dello sviluppo economico delle risorse strumentali della fondazione.

I commi 71-74 dispongono il trasferimento a titolo gratuito ad Invitalia Spa, o ad altra società interamente partecipata (comma 71), della titolarità degli affidamenti diretti e delle convenzioni in atti tra il MISE e Promuovi Italia Spa Inoltre è prevista la stipula di un accordo, preventivamente sottoposto al MISE, tra Promuovi Italia e Invitalia al fine di individuare la società conferitaria e le attività, i beni e il personale oggetto di trasferimento (comma 73). Infine è previsto che sia la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad avvalersi delle ENIT-Agenzia nazionale per il turismo e non più il Ministero delle attività produttive.

Le disposizioni hanno l'effetto di razionalizzare le attività di supporto e assistenza di cui si avvale il MISE per svolgere le proprie funzioni in materia di sviluppo

delle attività produttive, con particolare riferimento ai programmi cofinanziati con risorse comunitarie.

Il comma 71, prevede il trasferimento all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia Spa) (in prima persona o mediante società dalla stessa interamente partecipata), a titolo gratuito e previa stipula di un accordo, della totalità degli affidamenti diretti disposti dal Ministero dello sviluppo economico in favore di Promuovi Italia Spa (nel seguito Promuovi Italia) e delle convenzioni dalla stessa stipulate con il Ministero.

La relazione tecnica precisa che attualmente le attività di supporto al MISE sono affidate a due società *in house*, Invitalia Spa e Promuovi Italia Spa, in virtù di normative succedutesi nel tempo e anche a seguito del trasferimento alle medesime società dell'assistenza tecnica già prestata al ministero dal soppresso Istituto per la Promozione Industriale (IPI).

Il comma 72 prevede che alla società conferitaria saranno trasferiti tutti i rapporti attivi e passivi, i beni strumentali e il personale a tempo indeterminato di Promuovi Italia; la società subentra altresì in tutti i contratti di lavoro temporaneo e per prestazioni professionali in essere alla data di perfezionamento dell'accordo di cui al comma successivo.

Il comma 73 prevede la stipula di un accordo tra Invitalia e Promuovi Italia per l'individuazione della società conferitaria e delle attività, dei beni e del personale oggetto di trasferimento, inoltre con il medesimo accordo sono individuate le modalità e i criteri per la regolazione dei rispettivi rapporti economici. L'accordo è stipulato entro 90 giorni dall'approvazione del decreto in esame ed è sottoposto alla preventiva approvazione del Ministero dello sviluppo economico (da esercitarsi d'intesa, secondo quanto introdotto dal Senato, con il Ministro del Turismo), nell'esercizio dei poteri di vigilanza di cui all'articolo 1, comma 460, della legge finanziaria 2007.

Il comma 74, modificando il comma 8-*bis* dell'articolo 12 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, prevede che sia la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad avvalersi delle ENIT-Agenzia nazionale per il turismo e non più il Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico).

Il Senato ha integrato il comma 74 con un periodo che prevede l'esclusione di ENIT – Agenzia nazionale per il turismo e delle società da essa controllate dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 4 del presente decreto, che riguarda lo scioglimento o, in alternativa, la privatizzazione di società direttamente o indirettamente controllate da amministrazioni pubbliche che prestano servizi nei confronti della sola pubblica amministrazione.

L'articolo 14, al comma 5, fa venir meno la disciplina vincolistica speciale174, in merito alle assunzioni delle camere di commercio (CCIAA), dettata anche per il 2012 dall'articolo 2, comma 22, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. In compenso, la nuova norma prevede che le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato secondo i parametri restrittivi previsti per tutte le pubbliche amministrazioni dalle norme sopraggiunte.

Nel corso dell'esame al Senato è stato introdotto il comma 5-*bis* all'articolo 14, il quale prevede che a decorrere dall'anno 2013, il regime delle assunzioni di personale a tempo indeterminato delle aziende speciali create dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura corrisponde a quello previsto per la relativa camera di commercio dal comma 22 dell'articolo 2 della legge n.191 del 2009, nonché dalla normativa in materia di contratti di lavoro flessibile ».

L'articolo 23, comma 12-*quinquiesdecies*, introdotto durante l'iter al Senato, aumenta a 5 milioni di euro l'importo massimo delle sanzioni in materia di pratiche commerciali scorrette di cui all'articolo 27, commi 9 e 12, del Codice del Consumo (decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206), per le quali la competenza è dell'Antitrust.

La norma in esame precisa che rimane escluso il caso in cui le pratiche commerciali scorrette siano poste in essere in settori in cui esista una regolazione di derivazione comunitaria, con finalità di tutela del consumatore, affidata ad altra autorità diversa dall'antitrust munita di poteri inibitori e sanzionatori e limitatamente agli aspetti regolati.

Come accennato, nel decreto-legge in esame è confluito, quale titolo VI, il decreto-legge n. 87 del 2012, recante disposizioni per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico. Per quanto riguarda la competenza della Commissione Attività produttive, l'articolo 23-*bis* attribuisce a Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP Spa) il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna Spa, Sace Spa e Simest Spa, da esercitare entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge.

Entro i successivi 10 giorni dall'esercizio del diritto di opzione, CDP Spa verserà al Ministero dell'economia e delle finanze un corrispettivo provvisorio pari al 60 percento del valore, al 31 dicembre 2011, del patrimonio netto delle società.

Con successivo decreto ministeriale, sarà determinato il valore definitivo di trasferimento. Il corrispettivo provvisorio e quello definitivo – al netto dei relativi oneri – saranno destinati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato o al pagamento dei debiti dello Stato.

In particolare, l'articolo 23-*bis*, al comma 1 attribuisce a Cassa Depositi e Prestiti Spa, il diritto di opzione – esercitabile, anche disgiuntamente, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge – per l'acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna Spa, Sace Spa e Simest Spa.

La norma finalizza l'operazione alla razionalizzazione e al riassetto industriale delle partecipazioni detenute dallo Stato.

Si ricorda che Cassa depositi e prestiti (CDP) Spa – società non quotata costituita in tale forma giuridica *ex lege* ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269 – è controllata dallo Stato, che possiede il 70 per cento del capitale, mentre il restante 30 per cento è posseduto da 66 Fondazioni di origine bancaria.

Fintecna – Finanziaria per i settori industriale e dei servizi Spa, è società partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e finanze, costituita nel 1993 (fusione tra Italstat ed Italimpianti).

Sace – Servizi Assicurativi del Commercio Estero Spa è una società non quotata, costituita in tale forma giuridica *ex lege*, ai sensi dell'articolo 6 del citato decreto legge n. 269/2003, partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e finanze.

Simest – Società italiana per le imprese all'estero Spa –, istituita *ex lege*, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 100 del 24 aprile 1990, è una società non quotata, partecipata al 76 per cento dal Ministero dello sviluppo economico e per la restante percentuale è partecipata da banche, associazioni imprenditoriali e di categoria.

La Relazione illustrativa rileva che l'operazione verrà condotta secondo criteri di mercato, nel pieno rispetto dell'autonomia gestionale di Cassa depositi e prestiti.

Ai sensi del comma 2, entro 10 giorni dall'esercizio del diritto di opzione, Cassa depositi deve pagare al Ministero dell'economia e delle finanze un corrispettivo provvisorio, pari al 60 percento del valore del patrimonio netto contabile, come risultante dal bilancio, ove redatto consolidato, al 31 dicembre 2011 di ciascuna società oggetto di opzione.

Conseguentemente si provvede agli adempimenti connessi al trasferimento delle partecipazioni, quali, ad esempio, afferma la relazione illustrativa, la girata delle azioni.

Per ciò che attiene il patrimonio netto delle società in questione, secondo i dati al momento disponibili sui rispettivi siti istituzionali di queste, il patrimonio netto di SACE, nel 2011, ammonta a 6.202 milioni di euro,quello di Fintecna Spa ammonta, secondo i risultati di esercizio 2011 a circa 2.697 milioni di euro; mentre, quello della Simest Spa ammonta nel 2010 (ultimo bilancio disponibile sul sito istituzionale della società) a circa 233,9 milioni di euro.

Il comma 3 rinvia ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze la determinazione del valore definitivo del trasferimento, ritenuto congruo dal CDP.

Nel corso dell'esame al Senato è stata introdotta la previsione che il citato decreto dovrà emanarsi entro 60 giorni dalla data di esercizio del diritto di opzione. Pertanto, in virtù del richiamo alla predetta norma il valore definitivo di trasferimento (e di iscrizione in bilancio) sarà determinato in base ad una relazione giurata di stima, prodotta da soggetti nominati dal Ministero dotati di adeguata esperienza e qualificazione professionale, e dovrà essere ritenuto congruo anche da CDP Spa.

La relazione illustrativa al citato decreto n. 87 del 2012 afferma in proposito che la valutazione di congruità avverrà sulla base di una propria perizia da Cassa depositi e prestiti.

La relazione tecnica al medesimo provvedimento afferma che le disposizioni in commento, potrebbero determinare, in termini di finanza pubblica, a seguito dell'esercizio del diritto di opzione da parte di CDP Spa maggiori entrate per circa 9-10 miliardi di euro, sulla base di preliminari stime patrimoniali delle tre società interessate.

Tale cifra, sulla base di quanto sopra riportato, corrisponde grossomodo al valore cumulato dei patrimoni netti delle società oggetto del trasferimento.

La Relazione illustrativa rileva che l'operazione intende aumentare l'efficacia e l'efficienza delle società partecipate dallo Stato.

Con riferimento ai profili industriali dell'eventuale integrazione tra Cassa depositi e prestiti e le società in questione, afferma:

relativamente all'integrazione con Fintecna, che verrà consolidata la capacità di CDP di supportare gli enti pubblici nella valorizzazione del loro patrimonio immobiliare attraverso l'accesso a competenze di riqualificazione, valutazione, commercializzazione e gestione degli *asset* immobiliari possedute da Fintecna;

per quanto riguarda l'integrazione con la Sace, il potenziamento della capacità di CDP nel finanziamento delle operazioni di internazionalizzazione facendo ricorso alle competenze di Sace nella valutazione del merito creditizio, nei servizi assicurativi e nella finanza internazionale;

per quanto riguarda l'integrazione con Simest, che essa realizzerà una più stretta sinergia industriale tra tutti i soggetti a capitale pubblico che operano, a vario titolo, nell'ambito delle attività di sostegno all'esportazione.

Passa, quindi, ad illustrare sinteticamente le attività svolte dalle società in questione, posto che gli ambiti operativi delle stesse, nei settori relativi al sostegno alle imprese, sono stati resi contigui e interconnessi da una serie di interventi legislativi volti al rilancio economico del Paese, che si sono susseguiti a partire dall'anno 2008.

Per ciò che attiene all'attività di Cassa depositi e prestiti Spa, rileva che, mediante l'utilizzo dei fondi provenienti dalla raccolta postale, assistiti dalla garanzia dello Stato e in regime di gestione separata, « per missione tradizionale » finanzia sotto qualsiasi forma, Stato, regioni, enti locali, enti pubblici e organismi di diritto pubblico. Il finanziamento della pubblica amministrazione riguarda genericamente investimenti in infrastrutture. L'utilizzo dei fondi della raccolta postale è stato successivamente esteso al compimento di ogni altra operazione di interesse pubblico prevista dallo statuto sociale della CDP Spa, nei confronti dei soggetti istituzionali pubblici o promossa dai medesimi soggetti. Tale previsione è stata introdotta con l'articolo 22 del decreto-legge n. 185 del 2008, il primo di una serie di provvedimenti legislativi adottati dal Governo tra il 2008 ed il 2009, aventi finalità « anti-crisi » e di rilancio dell'economia, che hanno visto il coinvolgimento sia di Cassa depositi e prestiti che di Sace Spa, ai fini della creazione di maggiori condizioni di accesso al credito e alla liquidità per le imprese nazionali. Le competenze di Cassa

depositi e prestiti Spa sono state ampliate includendo la possibilità per la medesima società di utilizzare la provvista del risparmio postale per concedere ai soggetti bancari finanziamenti finalizzati a fornire a questi ultimi la provvista destinata all'effettuazione di operazioni in favore delle piccole e medie imprese per finalità di sostegno dell'economia. Su tale base, sin dall'anno 2009, Cassa depositi è dunque intervenuta per prestare tali forme di finanziamento indiretto nei confronti delle PMI. Ha altresì fornito provvista alle banche per il compimento da parte di queste di operazioni di sconto, nonché di ogni altra operazione consentita sui crediti delle PMI verso la pubblica amministrazione. Tali operazioni vedono, peraltro, l'intervento di SACE, in funzione di garanzia.

Per ciò che specificamente riguarda l'interazione di CDP con SACE, è stato istituito il sistema integrato SACE – Cassa depositi e prestiti Spa, di sostegno finanziario all'internazionalizzazione, cd. « Export-banca ». Le operazioni di internazionalizzazione assistite da garanzia o assicurazione SACE possono essere finanziate da CDP con le risorse provenienti dalla raccolta del risparmio postale, dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti o da altre operazioni finanziarie. Il finanziamento da parte di CDP è indiretto: CDP fornisce una provvista vincolata alle banche e indica il livello massimo che le banche possono sommare al costo della provvista (cioè, di fatto, il costo per le imprese del denaro avuto in prestito). L'intervento diretto di CDP è consentito in taluni casi: indisponibilità del sistema bancario, indisponibilità delle banche ad accettare il livello massimo del margine indicato, nel caso di operazioni su settori di interesse strategico. Per ciò che concerne l'utilizzo di fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, senza garanzia dello Stato e con raccolta esclusivamente presso investitori istituzionali, Cassa depositi compie con tali provviste operazioni di finanziamento, in qualsiasi forma, di opere, impianti, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e bonifiche.

Per ciò che concerne invece la specifica attività di acquisizione di partecipazioni, essa può avvenire anche attraverso l'utilizzo dei fondi provenienti dalla raccolta del risparmio postale ed in tal caso l'operazione rientra nella gestione separata di CDP Spa.

L'Istituto per i Servizi assicurativi del commercio estero (SACE), istituito dal decreto legislativo n. 143 del 1998 e nel 2003 trasformato in società, ha la funzione di rilasciare garanzie, nonché di assumere in assicurazione i rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali e le loro controllate e collegate estere nella loro attività con l'estero e di internazionalizzazione dell'economia italiana; la società è altresì autorizzata a rilasciare, a condizioni di mercato, garanzie e coperture assicurative per imprese estere relativamente ad operazioni che siano di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali in Italia. Le garanzie e le assicurazioni possono essere rilasciate anche a banche nazionali, nonché a banche estere od operatori finanziari italiani od esteri quando rispettino adeguati princìpi di organizzazione, vigilanza, patrimonializzazione ed operatività, per crediti concessi sotto ogni forma e destinati al finanziamento delle suddette attività, nonché quelle connesse o strumentali. SACE può altresì stipulare contratti di copertura del rischio assicurativo a condizioni di mercato con primari operatori di settore. L'articolo 6 del decreto-legge n. 269 del 2003 ha disposto la trasformazione della SACE in società per azioni; le azioni sono state interamente attribuite – a decorrere dal 1° gennaio 2004 – al Ministero dell'economia e delle finanze che provvede altresì alle nomine dei componenti degli organi sociali, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico.

La Società italiana per le imprese all'estero (Simest Spa) è la società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero istituita con la legge n. 100 del 24 aprile 1990. Simest Spa ha ad oggetto la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione europea, controllate da imprese italiane, nonché la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per quelle di piccole e medie dimensioni, anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche. Controllata dallo Stato (il 76 per cento del pacchetto azionario della società è detenuto dal Ministero dello sviluppo economico), è altresì partecipata da istituti ed aziende di credito, Eni Spa, cooperative, associazioni imprenditoriali nazionali e territoriali.

Fintecna Spa, finanziaria per i settori industriale e dei servizi, è società partecipata interamente dal Ministero dell'economia e finanze. Essa è sorta nel 1993, contestualmente alle criticità emerse nel progetto Iritecna (fusione tra Italstat ed Italimpianti) con il compito di guidare la ristrutturazione delle attività rilanciabili e di avviarne il processo di privatizzazione. Nel 2002 l'IRI Spa è stata fusa per incorporazione in Fintecna Spa. Il Ministero dell'economia ha dunque sostituito la propria partecipazione al capitale dell'IRI Spa con la partecipazione, pari al 100 per cento del capitale di Fintecna Spa. Il Ministero dell'economia e delle finanze, nella sua qualità di azionista, ampliando il perimetro delle attività affidate a Fintecna Spa, le ha conferito il mandato di coordinamento, gestione e controllo di tutti i processi di liquidazione, ristrutturazione e smobilizzo facenti capo all'IRI. In particolare, ai sensi del decreto-legge n. 63 del 2002, articolo 9, il Ministero dell'economia ha individuato in Fintecna Spa il soggetto competente alla gestione delle procedure di liquidazione del patrimonio e del contenzioso degli enti di diritto pubblico e degli altri enti, soggetti a vigilanza dello Stato, i cui scopi siano cessati o non più perseguibili, o in condizioni economiche di grave dissesto o nella impossibilità concreta di attuare i propri fini statutari, da sopprimere e porre in liquidazione con le modalità stabilite dalla legge. Nell'ambito dell'attività liquidatoria, è stato disposto a tal fine il trasferimento a titolo oneroso, alla data del 1º luglio 2009, a Fintecna Spa dei rapporti in corso, delle cause pendenti e del patrimonio immobiliare degli enti disciolti in essere alla data del 30 giugno 2009, che vengono dichiarati estinti. Oltre alla gestione del patrimonio azionario dalla stessa detenuto, a Fintecna Spa sono stati altresì trasferiti i patrimoni di Efim e delle altre società in liquidazione coatta amministrativa interamente controllate da Efim, per le quali Ligestra Srl (società interamente controllata da Fintecna Spa) ha assunto il ruolo di commissario liquidatore. Fintecna Spa gestisce un pacchetto di partecipazioni di società operanti in segmenti diversi di attività.

Il comma 4 dell'articolo 23-*bis* prevede che i corrispettivi (provvisorio e definitivo) delle operazioni di cessione delle partecipazioni di cui al comma 1 – al netto dei relativi oneri – devono essere versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere:

riassegnati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato;

o destinati al pagamento dei debiti dello Stato: a tal fine, i corrispettivi possono essere riassegnati ai Fondi speciali per la reiscrizione dei residui passivi perenti delle spese correnti e in conto capitale; ovvero essere utilizzati per incrementare l'importo massimo consentito – dall'articolo 35, comma 1, lettera *b)* del decreto-legge n. 1 del 2012 – di assegnazione di titoli di Stato per l'estinzione dei crediti commerciali maturati dalle imprese verso la pubblica amministrazione.

Si segnala che alle medesime finalità di riduzione del debito, sopra descritte, sono anche destinati i proventi delle procedure

di dismissione degli immobili pubblici, di cui all'articolo 2 del provvedimento.

Le percentuali di riparto dei corrispettivi delle operazioni di cessione tra le diverse finalità sopra indicate saranno individuate con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

Ai sensi del comma 5, Fintecna Spa, Sace Spa e Simest Spa continuano a svolgere le attività loro affidate in base alle norme e ai regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del testo in esame. Inoltre, per quanto concerne in particolare Simest Spa la norma garantisce l'osservanza delle convenzioni già sottoscritte o che verranno sottoscritte con il Ministero dello sviluppo economico per la gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Il comma 6 reca l'abrogazione di una serie di disposizioni, incompatibili con il nuovo assetto azionario che si verrà a realizzare, a decorrere dalla data di trasferimento delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato. In particolare:

a) a decorrere dal trasferimento a CDP delle partecipazioni della Sace Spa sono abrogati i commi 2 e 18 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 269 del 2003.

Tali disposizioni prevedono, rispettivamente:

l'attribuzione delle azioni della SACE Spa al Ministero dell'economia e delle finanze e l'attribuzione delle nomine dei componenti degli organi sociali al Ministero dell'economia e delle finanze (d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico);

il versamento al bilancio dello Stato degli utili di esercizio della SACE Spa, di cui è stata deliberata la distribuzione al Ministero dell'economia e delle finanze;

b) a decorrere dal trasferimento a CDP delle partecipazioni della Simest Spa sono abrogati i commi 6 e 7 dell'articolo 1 ed i commi 5 e 6 dell'articolo 3 della legge n. 100 del 1990:

i commi 6 e 7 dell'articolo 1 riguardano la composizione, rispettivamente, del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della SIMEST Spa;

i commi 5 e 6 dell'articolo 3 concernono, rispettivamente, la distribuzione degli utili conseguiti dalla SIMEST Spa, e la ripartizione del patrimonio della società tra i soci in caso di scioglimento.

Il comma 7 novella la lettera *b)* del comma 3 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 269 del 2003, al fine di prevedere che i decreti di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze di trasferimento di partecipazioni statali a Cassa depositi e prestiti, ivi previsti, dovranno essere assoggettati al controllo preventivo della Corte dei Conti.

Nel corso dell'esame al Senato, è stata aggiunta la previsione che i citati decreti devono essere altresì trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari.

Il comma 8 prevede infine che – fermo restando quanto previsto dal comma 1 circa l'esercizio del diritto di opzione – entro 10 giorni dalla pubblicazione delle norma in esame *Gazzetta Ufficiale* Cassa depositi e prestiti dovrà comunque presentare le necessarie istanze preventive finalizzate al rilascio di pareri, nullaosta o per l'emissione di tutti gli atti o provvedimenti necessari.

Viene peraltro specificato che i termini per il rilascio dei suddetti pareri e nullaosta e per l'emissione degli atti decorrono dalla data di comunicazione delle istanze.

Nel lamentare i tempi eccessivamente ristretti per l'esame in Commissione del provvedimento, esprime tuttavia un giudizio complessivamente positivo per gli interventi in esso previsti. In primo luogo, osserva che le scelte effettuate si muovono nel senso giusto di riqualificazione della spesa per ridurre gli eccessi della pressione fiscale destinando le risorse a favore della crescita e della coesione sociale. Ritiene, in secondo luogo, pienamente condivisibile la riduzione della spesa per impedire la crescita, nel prossimo mese di ottobre, di 2 punti percentuali dell'IVA che aggraverebbe la tendenza depressiva del

quadro economico. Aggiunge che altri aspetti qualificanti del decreto-legge in esame sono la ulteriore destinazione di oltre un miliardo di euro alle zone colpite dagli eventi sismici (550 milioni per la ricostruzione per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 450 milioni a partire dal 2013 in crediti d'imposta e finanziamenti bancari agevolati), l'attivazione di strumenti creditizi agevolati e garantiti dallo Stato a favore di cittadini e imprese, nonché l'estensione a 55 mila lavoratori della salvaguardia dall'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico disposto dalla recente legge di riforma delle pensioni.

Ritiene necessario procedere ad una profonda revisione e riqualificazione della spesa pubblica italiana che, a confronto con quella di altri Paesi europei, è meno funzionale nel rapporto con la qualità dei servizi offerti, soprattutto in considerazione del fatto che, egli ultimi cinque anni – come risulta anche dalla recente relazione al Parlamento del Ministro Giarda. – è aumentata di 5 punti percentuali.

Auspica, pertanto, che si possa proseguire nella strada intrapresa con un'azione costante nel tempo basata sulla cultura della buona amministrazione.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 1º agosto 2012. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI.

La seduta comincia alle 12.05.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.
C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.
C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Raffaello VIGNALI (PdL), *presidente*, avverte che, non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP), *relatore*, propone di riferire favorevolmente alla V Commissione sul disegno di legge C. 5324 Governo, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011, nonché sul disegno di legge C. 5325 Governo, recante assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 3, Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 7, Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza.

Andrea LULLI (PD), a nome del proprio gruppo, dichiara voto favorevole sulla proposta di relazione.

Alberto TORAZZI (LNP), a nome del proprio gruppo, dichiara voto di astensione sulla proposta di relazione.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 5324 Governo, recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

Approva altresì, con distinta votazione, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 5325 Governo, recante Assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 3, Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alle parti di competenza; Tabella n. 7, Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza. Delibera, infine, di nominare l'onorevole Anna Teresa Formisano quale relatore presso la V Commissione.

DL 95/2012: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini.
C. 5389 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Andrea MARTELLA (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Alberto TORAZZI (LNP) esprime un giudizio fortemente critico sul provvedimento in esame. Osserva che l'interesse sui titoli di Stato è aumentato di 1,5 punti rispetto al 2010. Ciò significa, in una proiezione a quattro anni, che lo Stato dovrà corrispondere circa 40 miliardi di interessi aggiuntivi che, qualora non compensati dalla crescita dell'economia, vanificherebbero qualsiasi intervento di razionalizzazione della spesa pubblica. Per favorire processi di sviluppo del Paese, sottolinea la necessità che le istituzioni europee intervengano con misure *anti-dumping* soprattutto nei confronti delle produzioni dei Paesi orientali e con provvedimenti incisivi sul costo del lavoro. Sollecita altresì il Governo ad un più efficace contrasto all'evasione fiscale particolarmente diffusa nel Sud del Paese. Ritiene che, se nel prossimo futuro non saranno assunti provvedimenti incisivi di sviluppo, si corre il rischio di una drammatica sottocapitalizzazione. Dichiara, quindi, a nome del proprio gruppo, il voto decisamente contrario sulla proposta di parere favorevole. Nel preannunciare che la Lega Nord presenterà un solo emendamento nel corso dell'esame in Assemblea, ritiene che il disegno di legge di conversione possa essere approvato anche senza la posizione della questione di fiducia da parte del Governo. Ciò consentirebbe di passare, anche dalla prossima settimana, all'esame della nuova legge elettorale.

Enzo RAISI (FLpTP), nell'esprimere un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento in esame, stigmatizza tuttavia alcune delle modifiche intervenute nel corso dell'esame presso il Senato della Repubblica, in particolare la disposizione che prevede (articolo 7, comma 26-*bis* introdotto nel corso dell'esame presso la Commissione Bilancio del Senato, in seguito all'approvazione dell'emendamento Vaccari 7.75) con norma *ad personam* la proroga di un anno dell'incarico di commissario straordinario dell'Aero Club d'Italia. Il commissario, nella persona del senatore Giuseppe Leoni, è stato confermato ieri dallo stesso Governo. Ritiene

scandaloso che in un provvedimento di carattere generale come quello in esame possano essere inserite misure così particolaristiche e in evidente contraddizione proprio con i criteri di razionalizzazione della spesa pubblica. Aggiunge che la carica attribuita al senatore Leoni appare anche incompatibile con il mandato parlamentare, in quanto commissario di un ente a controllo ministeriale.

Nella consapevolezza che vi sono ridottissimi margini di modifica del decreto legge, invita tuttavia il relatore a trovare una soluzione a questa poco commendevole vicenda. Preannuncia sin d'ora che, se non saranno fornite assicurazioni in merito alla richiamata vicenda dell'Aero Club d'Italia, pur condividendo il contenuto del provvedimento, potrebbe esprimere, in difformità dal proprio gruppo, un voto contrario sulla conversione in legge del decreto in esame.

Raffaello VIGNALI (PdL), *presidente*, sottolinea che la materia richiamata dal deputato Raisi non interessa le competenze della X Commissione. Lo invita pertanto a presentare un ordine del giorno che potrà essere sottoscritto anche da altri colleghi.

Laura FRONER (PD), nell'associarsi alle considerazioni del deputato Raisi, manifesta la propria disponibilità a sottoscrivere un ordine del giorno sulla vicenda dell'Aero Club d'Italia.

Gabriele CIMADORO (IdV), nel manifestare un orientamento decisamente contrario al provvedimento in esame, ritiene che esso si sarebbe dovuto approvare prima del cosiddetto decreto crescita. Ritiene che le misure messe in campo dal Governo per contenere la spesa pubblica non tengano conto della drammatica situazione economica italiana che è quella di un Paese ormai alla deriva. Lamenta che le imprese stentano a mantenere una continuità produttiva e sono fortemente attratte dalla possibilità di delocalizzare la produzione in altre zone europee a burocrazia zero, quali la Svizzera. Annuncia che il proprio gruppo presenterà in Assemblea solo due emendamenti: il primo volto a definanziare l'acquisto degli aerei militari F-35, recuperando in tal modo circa 17 miliardi di euro, il secondo a favore dei cosiddetti esodati. Dichiara quindi voto contrario sulla proposta di parere.

Adolfo URSO (Misto-FCP) sottolinea preliminarmente che il provvedimento in esame riceverà il voto favorevole della propria componente politica perché muove nella giusta direzione di recupero delle risorse, nonostante alcuni aspetti confusi relativi al riordino del sistema delle province. Si associa alle osservazioni del deputato Raisi sull'incongrua modifica introdotta dal Senato in merito alla proroga del commissario Leoni all'Aero Club d'Italia.

Intende soffermarsi particolarmente sulle politiche di internazionalizzazione del Governo. Nel provvedimento è prevista, infatti, la vendita a Cassa depositi e prestiti Spa di SACE Spa e Simest Spa. Ritiene che ciò possa essere utile per le casse dello Stato. Osserva, tuttavia, che sarebbe stato più opportuno rinnovare il vertice di Simest Spa dopo la conversione in legge del decreto in esame. Non intende entrare nel merito dei soggetti scelti che, tuttavia, in alcuni casi cumulano diversi incarichi secondo una logica del tutto contraria ai principi di razionalizzazione della spesa.

Lamenta che nell'anno in corso si è registrata una netta caduta delle attività delle imprese all'estero. Ricorda che fino al 2011 l'*export* italiano è cresciuto del 17 per cento rispetto al 2010 con livelli superiori a quelli di Germania, Giappone e Francia. Ciò ha rappresentato per le imprese italiane un canale di compensazione alla drammatica caduta del PIL. Rileva che, purtroppo, questo andamento positivo si è drammaticamente arrestato all'inizio del 2012 con il conseguente crollo di competitività dei prodotti italiani sui mercati internazionali. Ritiene che il Governo non abbia finora assunto provvedimenti incisivi per contrastare questa tendenza negativa supportando le imprese sull'unico fronte attivo nell'economia del Paese. Evi-

denziati questi aspetti critici, preannuncia, infine, voto favorevole sulla proposta di parere.

Elisa MARCHIONI (PD), espressa una valutazione complessivamente positiva del provvedimento in esame, manifesta perplessità sulle disposizioni relative al riordino delle province che giudica un intervento di carattere settoriale. Auspica quindi la presentazione di un progetto generale di riforma in grado di interpretare più efficacemente le novità necessarie al Paese e ai cittadini.

Fabio GARAGNANI (PdL), manifesta perplessità sulle disposizioni – che giudica eccessivamente rigide – recate dall'articolo 14, commi 5 e 5-*bis*. Si prevede, infatti, che le camere di commercio possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato secondo i parametri restrittivi previsti per tutte le pubbliche amministrazioni e che, a decorrere dall'anno 2013, il regime delle assunzioni di personale a tempo indeterminato delle aziende speciali create dalla camere di commercio corrisponda a quello previsto per tutte le pubbliche amministrazioni.

Manifesta inoltre una totale contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 17 in materia di soppressione e razionalizzazione di province e delle loro funzioni. Sottolinea che in questo modo si cancellano realtà secolari creando, al contempo, surrettizie aree metropolitane che snaturano l'identità di un territorio in nome di un risparmio apparente.

Esprime altresì un giudizio fortemente critico sulla riduzione dei finanziamenti in favore delle scuole paritarie che rappresentano uno strumento di pluralismo e svolgono una importante funzione sociale soprattutto nella fascia della scuola materna ed elementare.

Andrea LULLI (PD), osserva che se il provvedimento in esame fosse stato presentato da parlamentari della sua parte politica sarebbe stato certamente diverso in molte parti. Bisogna tuttavia considerare la situazione contingente del Paese e l'obiettivo del risanamento dell'economia. Sottolinea che il testo contiene sicuramente punti deboli, ma ritiene necessario dare un segnale all'Unione europea e ai mercati. Solo in questo modo si fa l'interesse del Paese e soprattutto della sua parte più debole. Pertanto, al di là di alcuni punti decisamente insoddisfacenti, manifesta un orientamento favorevole sul complesso delle misure recate dal decreto-legge ed una positiva valutazione politica. Dichiara quindi voto favorevole sulla proposta di parere.

Savino PEZZOTTA (UdCpTP), osserva che il decreto-legge deve essere valutato all'interno del contesto economico attuale. Esprime un giudizio positivo sulle misure volte alla riduzione della spesa che rappresentano un segnale necessario per l'Unione europea. Nella consapevolezza che sono presenti all'interno del provvedimento disposizioni confuse e contraddittorie, ritiene significativo che, dopo decenni di dichiarazioni da parte di tutti i gruppi politici sulla necessità di riduzione della spesa pubblica, solo ora si affronti per la prima volta concretamente la questione.

I relazione alle considerazioni del collega Cimadoro sottolinea altresì che nel provvedimento in esame manca un riferimento alla riduzione della spesa nell'ambito della difesa. Ciò potrebbe essere positivo, se sarà in breve tempo adottato un provvedimento specifico al riguardo. Rileva la limitata utilità di una riduzione degli organici nei settori della difesa senza affrontare la questione fondamentale del sistema d'arma. Con riferimento alla vicenda F-35 richiamata dal collega Cimadoro, osserva che si devono tenere ben presenti anche le conseguenze industriali e sociali di un definanziamento del progetto.

In merito alle considerazioni svolte sulla soppressione e razionalizzazione delle province, ritiene che il Governo avrebbe potuto mettere a punto interventi più incisivi e invita i colleghi ad una maggiore coerenza tra quanto sostenuto nelle campagne elettorali, dal momento che in molti programmi era prevista l'abolizione totale delle province, e quanto

dichiarato al momento in cui si procede concretamente ad un riordino di questi enti territoriali.

Dichiara quindi voto favorevole sulla proposta di parere.

Ignazio ABRIGNANI (PdL) esprime preliminarmente un giudizio favorevole sul provvedimento in esame volto ad un positivo orientamento di risparmio nella spesa pubblica.

Sottolinea che nel programma del PdL era prevista l'abolizione di tutte le province e che i problemi sono sorti con riferimento all'articolo 17 del decreto-legge in esame proprio perché si è preferito procedere ad un loro riordino basato su criteri non sempre condivisibili.

Esprime perplessità sulla prevista soppressione della Fondazione Valore Italia che opera a favore delle micro, piccole e medie imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli industriali.

Con riferimento all'acquisizione da parte di Cassa depositi e prestiti Spa del 60 per cento di patrimonio netto di Fintecna, SACE e Simest, osserva che le ultime due società sono al 100 per cento partecipate dallo Stato, quindi in un certo senso sono di proprietà di tutti i cittadini. Nel momento in cui questo patrimonio si trasferisce a Cassa depositi e prestiti Spa, partecipata al 30 per cento dalle fondazioni bancarie, si fa un piccolo regalo alle medesime. Ritiene che sarebbe stato preferibile che un Governo tecnico, spesso accusato di eccessiva vicinanza al mondo finanziario, avesse evitato questa operazione.

Fabio GAVA (Misto-LI-PLI) dichiara voto favorevole sulla proposta di parere. Rileva che il provvedimento in esame si sarebbe dovuto approvare immediatamente dopo il cosiddetto decreto Salva Italia e prima del decreto crescita. Auspica che si tratti solo di un primo passo nel processo di razionalizzazione della spesa pubblica, cui dovranno a breve seguire altri incisivi provvedimenti.

Manifesta, a titolo personale, una totale insoddisfazione per le disposizioni relative al riordino delle province che, a suo avviso, avrebbe dovuto essere improntato a criteri molto più stringenti rispetto a quelli dell'estensione territoriale e del numero di 350.000 abitanti. Aggiunge che l'attribuzione alle regioni dello sforzo riorganizzativo rischia di rallentare il processo di riordino dello Stato introducendo, peraltro, una disparità assolutamente incomprensibile tra regioni cui sono generalmente attribuite medesime funzioni e competenze a fronte di un numero notevolmente diverso di abitanti.

Andrea MARTELLA (PD), *relatore*, preso atto delle perplessità espresse dai colleghi nel corso del dibattito, ritiene tuttavia di poter confermare il parere favorevole espresso. Auspica che il decreto-legge in esame sia seguito da altri interventi di razionalizzazione della spesa per rendere effettivo e strutturale il risanamento del Paese e innescare un ciclo virtuoso di buona amministrazione. Nel condividere le osservazioni del deputato Raisi in merito alla proroga del commissario dell'Aero Club d'Italia, manifesta la propria disponibilità a sottoscrivere un ordine del giorno che contrasti questa disposizione particolaristica contraddittoriamente inserita in un provvedimento di carattere generale. Concorda con le osservazioni del collega Pezzotta in merito alle disposizioni di riordino delle province, pur sottolineando che la materia esula dalle competenze della X Commissione. Sottolinea che la soppressione delle e l'istituzione delle città metropolitane sono previste da numerosi interventi legislativi succedutisi nel tempo fin dal 1990 e sono richiamate anche dall'articolo 120 della Costituzione. Ritiene necessario procedere ad una razionalizzazione degli enti territoriali prevedendo ulteriori processi partecipativi per definire poteri, funzioni e sistemi elettorali. Ribadisce, infine, che il decreto-legge in esame si muove nella giusta direzione riducendo la spesa, non aumentando la pressione fiscale e liberando risorse a favore della crescita e della coesione sociale.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici.
Nuovo testo C. 4041, approvata dal Senato, ed abb.
(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 31 luglio 2012.

Laura FRONER (PD), *relatore*, a seguito del dibattito svoltosi nella giornata di ieri in Commissione, formula una proposta di parere favorevole con condizioni *(vedi allegato 2)*.

Fabio GAVA (Misto-LI-PLI) dichiara voto favorevole sulla proposta di parere. Riterrebbe opportuno prevedere nella proposta di parere la possibilità di aumentare il valore di 10.000 euro previsto dalla novella dell'articolo 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, alla lettera *h)*, recata dall'articolo 25 del provvedimento in esame.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), nel dichiarare voto favorevole sulla proposta di parere, propone di inserire alla lettera *a*) delle condizioni la possibilità di accorpare le lettere *h)* ed *i)* del novellato articolo 71 del codice civile con una formulazione semplificata, ovvero prevedere la soppressione della lettera *i)* che dispone che nel Repertorio dei condomini siano annotate le liti attive e passive, le sentenze e le ordinanze emesse nelle cause nelle quali il condominio sia parte in causa.

Gabriele CIMADORO (IdV), nel condividere numerose disposizioni recate dal provvedimento in titolo, esprime tuttavia notevoli perplessità sull'istituzione di un registro degli amministratori di condominio. Dichiara quindi voto di astensione sulla proposta di parere.

Alberto TORAZZI (LNP), osservato che le disposizioni recate dall'articolo 26 del nuovo testo in esame rappresentano un appesantimento burocratico nella vita dei condomini, nonostante gli sforzi che riconosce della collega Froner, dichiara voto contrario sulla proposta di parere.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), sottolinea che nella realtà territoriale della provincia di Milano sono presenti numerosi grandi condomini costituiti negli anni '50 e '60 che hanno accumulato debiti di dimensioni ingenti. Ritiene pertanto necessario prevedere disposizioni stringenti ed efficaci per il recupero delle morosità.

Fabio GARAGNANI (PdL) chiede delucidazioni alla relatrice in merito all'istituzione di un registro degli amministratori di condominio che potrebbe essere in contrasto con i principi di liberalizzazione delle professioni da lei citati nella premessa al parere.

Laura FRONER (PD), *relatore*, con riferimento alla questione sollevata dal deputato Garagnani, sottolinea che la liberalizzazione delle attività professionali rende incongrua la previsione di un albo degli amministratori di condominio (come previsto nel testo approvato dal Senato). Tuttavia l'istituzione di un registro che non dà titoli abilitativi alla professione di amministratore, ma informazioni ai condomini sulle competenze degli amministratori, appare uno strumento utile ai fini della tutela dei consumatori. Rassicura infine l'onorevole Peluffo che nel testo in esame sono previste norme efficaci di recupero delle morosità condominiali. Riformula quindi la lettera *a*) delle condizioni nel senso indicato dal deputato Abrignani *(vedi allegato 3)*.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore, come riformulata.

La seduta termina alle 13.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.50.

ALLEGATO 1

DL 95/2012: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. C. 5389 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (C.5389 Governo, approvato dal Senato);

esprimendo apprezzamento per l'impostazione generale del provvedimento, finalizzato a realizzare una riqualificazione della spesa pubblica che possa liberare risorse in favore della crescita e del rafforzamento della coesione sociale del Paese;

auspicando che, in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 7 concernenti la riduzione della spesa della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri, i singoli dicasteri provvedano alla realizzazione degli obiettivi posti aggredendo sprechi ed inefficienze nella salvaguardia dell'efficienza delle amministrazioni e dei servizi da esse resi ai cittadini;

invitando infine il Governo ad effettuare un attento monitoraggio sugli effetti derivanti dall'acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna, Sace e Simest da parte della Cassa Depositi e Prestiti Spa – ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23-*bis* – sia in termini di finanza pubblica sia, e soprattutto, in riferimento ai profili industriali dell'operazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Nuovo testo C. 4041, approvata dal Senato, ed abb.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il nuovo testo del progetto di legge recante Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (C. 4041, approvata dal Senato, ed abb.) che riordina complessivamente la disciplina in materia di condominio degli edifici;

esprimendo apprezzamento per alcune delle modifiche apportate dalla Commissione Giustizia della Camera, con importanti novità rispetto al testo originario approvato in prima lettura dal Senato il 26 gennaio 2011, in particolare per le modifiche finalizzate alla soppressione di alcune norme che potevano comportare un incremento del contenzioso giudiziario e alla compiuta disciplina del tema della morosità del condominio;

rilevate alcune criticità in relazione all'articolo 25, concernente l'istituzione del Repertorio dei condomini, nel quale devono essere annotati, per ogni condominio, una quantità di dati di poco rilievo e di scarsa utilità, i cui costi rischiano di gravare in modo eccessivo sui cittadini;

prendendo atto, in relazione all'articolo 26, concernente l'istituzione del Registro degli amministratori di condominio, degli apprezzabili miglioramenti apportati rispetto al testo proveniente dal Senato, ma comunque sottolineando la necessità di conformarsi alle recenti innovazioni normative, europee e nazionali, tutte dirette alla liberalizzazione delle attività professionali, per le quali peraltro può essere opportuno prevedere forme di riconoscimento finalizzate esclusivamente alla tutela dei consumatori,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) sia prevista la semplificazione degli atti che devono essere obbligatoriamente annotati nel Repertorio del condominio, di cui all'articolo 25;

b) all'articolo 26, capoverso ART. 71-*bis*, sesto comma, siano soppresse le parole: « Agli iscritti al registro è riconosciuta competenza specifica per l'esercizio dell'attività di amministratore di condominio ».

ALLEGATO 3

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Nuovo testo C. 4041, approvata dal Senato, ed abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il nuovo testo del progetto di legge recante Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (C. 4041, approvata dal Senato, ed abb.) che riordina complessivamente la disciplina in materia di condominio degli edifici;

esprimendo apprezzamento per alcune delle modifiche apportate dalla Commissione Giustizia della Camera, con importanti novità rispetto al testo originario approvato in prima lettura dal Senato il 26 gennaio 2011, in particolare per le modifiche finalizzate alla soppressione di alcune norme che potevano comportare un incremento del contenzioso giudiziario e alla compiuta disciplina del tema della morosità del condominio;

rilevate alcune criticità in relazione all'articolo 25, concernente l'istituzione del Repertorio dei condomini, nel quale devono essere annotati, per ogni condominio, una quantità di dati di poco rilievo e di scarsa utilità, i cui costi rischiano di gravare in modo eccessivo sui cittadini;

prendendo atto, in relazione all'articolo 26, concernente l'istituzione del Registro degli amministratori di condominio, degli apprezzabili miglioramenti apportati rispetto al testo proveniente dal Senato, ma comunque sottolineando la necessità di conformarsi alle recenti innovazioni normative, europee e nazionali, tutte dirette alla liberalizzazione delle attività professionali, per le quali peraltro può essere opportuno prevedere forme di riconoscimento finalizzate esclusivamente alla tutela dei consumatori,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) sia prevista la semplificazione degli atti che devono essere obbligatoriamente annotati nel Repertorio del condominio, di cui all'articolo 25, ed in particolare siano soppresse le lettere *h)* e *i)* del primo comma del novellato articolo 71 del codice civile ovvero, in subordine, sia soppressa la lettera *i)* e aumentata l'entità delle obbligazioni di cui alla lettera *h)*;

b) all'articolo 26, capoverso ART. 71-*bis*, sesto comma, siano soppresse le parole: « Agli iscritti al registro è riconosciuta competenza specifica per l'esercizio dell'attività di amministratore di condominio ».